# RIFLESSIONI CRITICHE

## SULLO STATO ATTUALE

# DELLO STRUMENTO PER FRANGERE LA PIETRA

PER

**GIUSEPPE COSTANZO**

DOTTORE IN FILOSOFIA E MEDICINA IN PATERNÒ

CATANIA

**Tipografia del Reale Ospizio di Beneficenza**

1843

Allorchè il saggio ed utile progetto si levò nella mente di sommi Chirurgi di perfezionare quel ramo di medicina operatoria che *Litotrizia* si appella, all'oggetto di bandirsi dalla chirurgia la *Cistotomia*, tale idea scosse l'ingegno, volò la fama; ed a promuoverne i progressi nella Francia, nell'Inghilterra, nell'Italia (1) non mancarono genî che gl'importanti travagli ne intraprendessero; anzi passionatamente tempo e fatica non omisero, onde toccasse la litotrizia tale divisamento. Per tanto *l'Accademia delle Scienze di Parigi* diede un considerevole premio al S.r Leroy D'Etiolles, ed il S.r Civiale uno maggiore ne ottenne per essere stato il primo a farne uso sull'uomo vivo; sebbene il Barone Heurteloup (2) andò meglio a colpirne il segno.

(1) Vedi Consulta Medico-Cerusica del Professor F. Fulci sul Vantaggio della Litotrizia. Catania 1842 pag. 5.

(2) Arch. Gen. de Med. vol. 14.

Ma ciò nondimanco a buon dritto la litotrizia non è affatto una operazione dovuta al genio della chirurgia francese, mentre la medesima era conosciuta sin dalla più remota antichità, siccome il prof. Reina è stato il primo a dimostrare (1). Intanto questa operazione era appena a luce novella che i promotori incominciarono ad enunciarla come uno apprezzabilissimo dono del Cielo; già il calcoloso egrotante trasportato dai panegeristi della litotrizia senza la patorganica sofferenza aspetta anzioso la sua guarigione; i fatti, dicono eglino, ne assicurano il suo felice evento; già i proseliti della medesima indiriggono contumelie e bandiscono contro la croce ad esterminio del tristo apparato di cistotomia, gridando che stia lungi il duro taglio, la schifosa e barbara cistotomia. Ma perchè sino alle stelle innalzare la prima ed usar tanta sferza per la seconda? ed essere così furiosamente tratti nella foga, e da entusiastici ed incerti sostenere le cose nuove per il solo spirito di novità? perchè forse i capi-scuola l' apprezzarono e stabilirono? Ma voi o saggi delle mediche palestre non vedete forse tutto giorno dall' uso dello strumento *Heurtelupiano* i sinistri terapeutici sperimenti? molti fatti eziandio non confermano di frequente che il medesimo non è identico nel suo effetto, mentre le sue conseguenze sono state benanco di cancrena e di morte (2)? Sì, a voi mi dirigo, che in pro della scienza v' impegnate e che non giurate *in verba magistri*, venite meco a raccorre qualche frutto negli ubertosissimi campi d' Igea per così arrestare l' abuso della trista e malaugurata diffusione litontrittica, e non fosse più crucciata la languente umanità.

(1) Vedi Appendice alle osserv. e rifless. sulla Cistotomia e Litotripsia Catania dic. 1842.

(2) Esame comparativo fra il taglio e la litotripsia del S.r Velpeau e del S.r Begin Nuovi Elementi di Chirurgia Parigi 1839.

A tal'uopo il mio proponimento si è di dimostrare che il litontrittore a percussione non debba mettersi in uso:

1.° Quando la mucosa vescico-uretrale è suscettiva d'irritazione flogistica, e molto più se la presenza de'calcoli è congiunta a segni di morbosa irritazione:

2.° Se la pietra è di grosso calibro, e se sono in più numero:

3.° Se la pietra è saccata e ha delle aderenze in vescica:

4.° Nei fanciulli meno di sette anni:

5.° Finalmente, che nella maggioranza dei casi debba per ora rinunziarsi all'uso del litontrittore di Heurteloup; poichè rari possono essere quei casi ove il medesimo può operare con felice successo, e negli stessi non può essere identico il suo effetto per mancanza di mezzi.

1.° Ponghiamo a disamina la prima:

Rispettando i fatti sanzionati da'celebri S.r Breschet e S.r Larrey, quali commissarì eletti dall'Accademia delle scienze di Parigi ad esaminare i travagli di Civiale, Leroy ec. non lasciando di dire coi medesimi, *che il compressore* di Leroy *stabilisce un vero perfezionamento nell'arte della litotrizia, potendosi applicare questo nuovo strumento in più casi*, mi giova far osservare però ch' eglino non lo generalizzarono; ecco adunque che i medesimi notarono nello strumento in vigore la insufficienza di usarsi in tutti i casi (1). Difatti volendosi adoprare il litontrittore Heurtelupiano avverrà: 1.° che siccome il canale uretro-vescicale è di un S, ed a rincontro lo strumento è retto, meno della sua estremità che è curva, ma che però rimane dentro la vescica

(1) Vedi Blandin paralello tra la Cistotomia e Litotripsia Parigi 1836 Rapporto del Barone Percy e del professor Chaussier all' Accademia Reale di scienze Parigi 22 marzo 1824.

e non mai nell' uretra, dovrà imprimersi azione meccanica d' un corpo duro ad uno molle vitalizzato: 2.° nell' introduzione si verificherà sempre un dato dilatamento del canale: 3.° ed in ultimo nel passaggio che farà il medesimo strumento e nell' operare un certo strofinio immancabilmente effettuirà a preferenza sul collo della vescica, col timore che i suoi denti potrebbero pizzicare la mucosa della medesima; ed ecco tre tempi di azion meccanica che quasi simultaneamente vengono ad esercitarsi sull' espressata membrana uretrale. Onde se favilla di suscettibilità morbosa ha la stessa immediatamente è risvegliata azion vitale, a cui processo inflammatorio succeder debbe; e che direm poi se la presenza dei calcoli ha portato morbosa irritazione? in tal caso benchè si fosse premesso l' uso del più rigoroso metodo antiflogistico, tuttavia mosso appena il calcolo dallo strumento, ed a questa manovra riunendo l' impulsione meccanica dello stesso sull' uretra e vescica subito la flogosi che stava quasi sopita e lenta svamperà; quindi turgor vitale e consecutivamente tutti i fenomeni di esaltamento si svilupperanno; ed essendo la causa permanente si avrà la conseguenza più funesta, cioè la morte dell'ammalato. Tale si fu il tristo caso di un'ottimo mio concittadino, il Dottor *D. Francesco Paola Cara* dell' età di anni 64 di temperamento sanguigno, di costituzione robusta, di vita sedentanea travagliato da calcoli vescicali negli ultimi del febbraio 1841. Egli mentre godeva mediocre salute spontaneamente soffrì peso *al perineo ed al ghiande,* continue voglie di orinare, dolori alla regione *pubiana;* ma dietro un metodo antiflogistico fu calma de' detti sintomi. E poichè fama correa, che già nelle nostre vicine contrade vi erano dei professori divenuti esperti nell'arte della litotrizia, essendone stati richiesti *sondarono* l' ammalato, e trovarono la presenza

di più calcoli. Ciò nondimeno l'operatore si godeva l'animo di estrarre le pietre infrante collo strumento sopradetto; onde lo introdusse, ma non senza difficoltà, e per molti minuti giocandolo in vescica all'oggetto di pescare una pietra e di tenerla afferrata; locchè fu in vano, e servì solo ad arrecare all'ammalato spasmo doloroso. Dopo non pochi minuti di manovra con violenti sforzi l'egrotante fu chiamato al piscio, per cui lo strumento fu tirato fuori, restando delusi e l'operatore e gli astanti. Immediatamente orine sanguinolente, dolore alla ragione soprapubiana, incontinenza d'orina, febbre violenta, metodo antiflogistico rigoroso, e dopo il corso flogistico di otto giorni, morte.

*Sezione del cadavere* — Vescica corrugata sopra se stessa e ristretta, macchie livide cancrenate in tutto il tratto mucoso uretrale e specialmente nella sua curvatura e nel collo vescicale, il basso fondo della vescica iniettato di sangue solamente, sotto ed immediatamente al collo della medesima ammasso calcoloso di *urati* e *fosfati* di calce formato di dodici pietre, cioè dieci piccole e due voluminose a guisa di due grossissime noci, di forme diverse. — Ecco adunque la terribile conseguenza da'fatti certi desunta, che ove suscettività di morbosa eccitazione esista in vescica il litontrittore non può che l'inflammatorio processo recare; onde non vale l'oppugnar diverso.

2.° Quanto alla seconda mia disquisizione, cioè se una sia la pietra e di grosso calibro, o più di una, affermo doversi rinunziare alla litotrizia col processo in vigore.

Comecchè io convenga con un nostro scrittore (1), che l'arte della litotripsia qual terza scoverta ne' fasti della Medicina debbasi riverire, però in quei casi ove sarà conveniente,

(1) Memor. del dottor Paolo Castorina.

pure sono di avviso che nelle pietre di grosso volume frut-
tato nonnullo dovrassi ottenere; dappoichè 1.° il litontrit-
tore non può carpire la pietra in vescica, ed ancorchè si
aprisse tanto da prenderla, non sapendo però l'operatore
se la vescica sia capace nella sua grandezza di contenere
non solo l'orina raccolta, ma il volume del litontrittore e
la stessa pietra, corre rischio che le pareti vescicali urtate
ne venissero; in quei casi poi, ove i calcoli sono cotanto
voluminosi, che la vescica sopra se stessa ristretta forte-
mente li abbraccia, e che quasi tutta la cavità ne empia-
no, come mai il litontrittore può operare senza produr-
re violenti sforzi sulla mucosa vescicale? 2.° potendo essere
la natura chimica della pietra siliciosa o di altro risulta-
mento compattissimo, e quindi facendo d'uopo ripetersi i col-
pi a violenza per frangerla, ognun vede che quelle scosse
possono comunicarsi alla mucosa medesima, non cadendo
sotto i sensi dell'operatore se lo strumento, quantunque ab-
bia delle viti di fissazione, sia di qualche linea lontano dalle
pareti vescicali: 3.° siccome le sedute dovranno essere mol-
tiplicate, e quindi ripetute le azioni meccaniche, così in-
contrasi il pericolo di processo flogistico. Che direm poi,
se la vescica contenga non una, ma più pietre, come per
lo spesso accade? allora il procedimento ad *infinitum* si
protrarrà con danno gravissimo dello ammalato (1); dap-
poichè essendo incontrastabile, che laddove azione mec-
canica su di un organo ha luogo subito ivi istantaneo ec-
cedente sanguigno afflusso morbosamente ipernutrizzasi, e
nelle funzioni sue bioneurosiche perciò stesso si esagera, una
meravigliosa attitudine acquista l'organo per l' aumentata

(1) Osserv. 3.ª dell'appendice alle Osservazioni e riflessioni sulla Ci-
stotomia, e la Litotripsia del prof. Euplio Reina Catania dicembre 1842.

congestione sanguigna, e quindi ripetendosi le azioni del litontrittore per la crescente affezione diatesica andrà l'inflammatorio processo a stabilirsi; come disgraziatamente seguì nella persona del cennato mio concittadino, nel di cui caso lo strumento fu adoprato in vescica per molti minuti senza neppure poter prendere uno de' calcoli; poichè erano di grosso calibro, e formavano un solo ammasso calcoloso. Sicchè fermo su queste riflessioni mi cade in acconcio il ripetere: *medicina non habet in omnibus æqualem certitudinem.*

3.° In terzo luogo seguendo l'ordine delle mie idee affermo, che incontrandosi una pietra saccata l'uso del litontrittore non può produrre che dannosi effetti. E ripensando meco medesimo come la natura misteriosa ne' suoi processi ha ridotto spesse fiate negl' infermati pietranti i loro calcoli immedesimati colla sostanza vescicale ho dovuto insieme maravigliarne e dolermi. Inoltre è cosa facile, che la presenza de' calcoli produca il catarro cronico, da cui per viziata secrezione e per patologiche formazioni si genera la plasticità umorale, e questa per una chimico-dinamica operazione forma delle pseudo-membrane; le quali con segreta mistione organica ipernutrizzandosi ed estendendosi, vanno a coprire i calcoli medesimi; dal che traggono origine le così dette false membrane che cuoprono i calcoli. Nè ciò soltanto ha luogo, ma spesso spesso a maggiori malori natura riserba i calcolosi; giacchè le concrezioni urinarie non istanno sempre rinchiuse e mobili nella cavità generale della vescica, ma talora questo viscere inegualmente contratto sopra di loro abbraccia le medesime in una borsa secondaria, separata da un largo restringimento dalla parte rimasta libera per ricevere e contenere l'orina, tal' altra volta abbraccia il calcolo collocato, sin da quando era assai piccolo, tra

una delle chiusure prominenti che costituiscono le così dette vesciche a colonna. Or quale sarebbe in simil incontri il litotriziaco successo? per fermo il flogistico progredimento; mentre franger volendo il calcolo non solo lo strumento morderà la organizzata membrana, ma anco nel secondo e terzo caso restituendosi fuori lo strumento il professore si avvederà che profonda vescicale lacerazione ha recato ; e su ciò lascio la disamina a' patologi per far rilevare le morbose conseguenze , mentre viemmeglio potranno eglino toccare la giusta misura.

4.° Che dir poi in quarto luogo? è osservazione costante, ed i valenti prattici di litotrizia lo sanno, che nei fanciulli meno di sette anni l'arte di frangere i calcoli è inefficace ; poichè lo strumento essendo di un diametro maggiore del canale uretrale de' ragazzi , ragion vuole che il medesimo possente sforzo recasse dilatando il canale istesso, anzi producendovi lacerazione positiva massime in una etade in cui gli energici risalti dell'irrigatore sistema, e la potenza elettro-nervosa sono al maximum di loro valenzia. Ed un viscere così fatto e perchè di stupendi consensi dotato, e per la vicinanza di organi più nobili certamente spiegherà una forte condizione angiocinesica e trarrà seco lei tutto l'inflammatorio consesso.

5.° In ultimo luogo fò osservare che, siccome rari potrebbero essere i casi ove il litontrittore può operare, e poichè negli stessi per insufficienza di mezzi non può essere identico il suo risultamento, quindi si debbe per ora rinunziare quasi sempre al suo uso. E di vero se lo spavento dell'umano patire sta in ragione diretta del pericolo che minaccia al sofferente , in guisachè uom che langue con calcoli in vescica indifferente rattrovavasi nel loro stato incipiente per la niuna suscitazione morbosa, quando all' incontro oggi allarmasi per lo

spasimo ed il timore che diffondono, poichè voluminosi gradadamente si resero, chiaro si scorge che la massima parte de' pietranti fannosi operare quando già hanno i loro calcoli di molto volume. E però se l'arte di frangere i medesimi sta sempre legata alla loro mezzana grossezza ne emerge che rarissimi sono i casi per realizzarla. E pure il Cielo volesse che la riuscita dell'operazione a cui sottomettonsi i travagliati da calcoli venisse almeno a felice fine quando la pietra fosse giunta a mediocre grossezza; ma sin'oggi è vano sperare anche in tai casi; poichè l'arte della litotrizia ancor non ha segnato il suo perfezionamento, come è agevole dimostrare. Di fatto si vuole 1.° che lo strumento entri ed agisca senza difficoltà e dolore (1); ma quì tralasciando rammemorare anatomicamente e fisiologicamente gli ostacoli e le difficoltà, che per la intima struttura e funzioni delle parti uretro-vescicali potrebbonsi incontrare, fò osservare che introdotto un corpo estraneo in una qualunque parte dell'organismo vivente questa dovrà irradiare all'*io* la sensazione o modificazione vitale della stessa; e infatti lo strumento perchè retto e di sua natura irritativo, dovendo con la sua meccanica operazione dirigere contro il suo stato la organica curva struttura del canale uretro-vescicale, non può non recare che violenti sforzi alle sensibilissime fibre di esso; e quindi avviene che i nervi di senso debbano trasmettere indispensabilmente all'atto della percezione la sensibilità accresciuta del viscere in tortura. Ond'è che in questi casi, diceva uno scrittore, hanno gridato gli ammalati: tagliatemi più tosto che così patire (2). 2.° Si

(1) Cenno al pubblico del Medico Maggiore degli ospedali Civili e Protomedico sostituto Domenico Orsini su i vantaggi di estrarre la pietra infranta dalla vescica.

(2) V. Balba riflessioni Critiche sul Litontritore di Civiale Napoli 1832.

vuole di più, che il calcolo venga afferrato dallo strumento con franchezza e sollecitamente; ma incontro a questo divisamento io chiamo in soccorso la fisica scienza la quale c' insegna che tutto ciò che non cade sotto i nostri sensi non può con prontezza e sollecitamente afferrarsi; a tal'uopo, dice un altro scrittore, le lezioni che più forte toccano sono quelle ch' entrano per gli occhi (1), giacchè, altronde io dico, vi abbisognano delle relazioni e delle accurate investigazioni per colpire l'oggetto desiderato. Dal che inferiscesi, che il litontrittore difficilmente potrà prendere il calcolo in vescica: 1.° se il medesimo sta sotto ed immediatamente al collo vescicale rannicchiato; 2.° se è piccolissimo, e nel basso fondo della medesima; 3.° se è di grosso calibro, ed allora qual delicatezza non si richiede nell'operatore, e con quanta diligenza non si dovranno eseguir le manovre? Ah si! è ben chiaro che in tale incontro fa mestieri della pazienza dei naturalisti acciocchè la vescica non soffra lacerazione veruna; ed è sotto questo riguardo che l' Heurtelupiano strumento può assomigliarsi al pugno chiuso, a cui gli Stoici paragonarono un tempo la *Dialettica;* mentre spesso l'operatore invano si è impegnato a pescar la pietra, ed indegnati gl'infelici egrotanti diretti si sono al taglio laterale con felicissimo evento. 3.° Si afferma che facilmente si franga la pietra sotto i colpi del martello, e si caccino i calcoli in frantumi ed in polvere; ma quanto ciò non è raro ad avvenire! Ed invero l' operatore non essendo nella piena conoscenza della natura chimica formante i calcoli, ed ignaro di ciò che nel sacco vescicale contiensi va ciecamente a tentare un molesto estraneo, ed ecco lo stringe, ne gioisce, chè già

(1) Rostan clinica Medica seconda edizione Napol. 1841 pag. 1.ª

già stà per ridurlo in frantumi; ma che! lo strumento vien manco, e quantunque replichi i colpi del martello, e sebbene tutto intento maggiori sforzi gl'imprima tuttavia meno giunge a frangerlo; e perchè? per essere la pietra di composizione silicea, o marmorea, o di altro nocciolo più compatto ed infrangibile, come sennatamente ha osservato l'immortale Scarpa (1). In siffatti casi se il litontrittore ha riportato il vanto di essersi introdotto senza sofferenza alcuna dell'ammalato, e se ha carpito la pietra, non ha però riportato quello di frangerla. Onde astretto l'operatore a retrocedere dopo vane prove, ha avuto l'onta di gridare il soccorso del *cistotomo*, che con felice successo ha corretto il di lui fallo ed à ostato alla morte. 4.° Si asserisce che l'infermo durante l'operazione non dia segni di patimento, nè le orine sanguinolente si osservino. Ma se nell'introduzione dello strumento le organiche disposizioni vengono a soffrire nella loro sensibilità, se le diramazioni vascolari sono portate più dinnanzi del loro stato normale, ragion esige che nel primo caso il cervello ne risenta la molesta impressione, e nel secondo il *molimen æmorragicum* si sviluppi; giacchè la spina di Vanhelmont fitta, che prima stabilisce lo stato di patologica irritazione, a cui il dolore rapportasi, ed indi determina l'afflusso degli umori, *ubi stimulus ibi affluxus umorum*, ed il canale diatesicamente e fisicamente offeso danno delle positive emorragie; perlocchè spesse fiate l'operatore ha messo fuori il suo strumento, restando non di raro deluso, tuttochè forse nella vescica rattrovavasi un calcolo facile a prendersi e frangibilissimo. 5.° finalmente si assicura, che non suscita reazione febbrile di sorta. Ad esaminare la verità di siffatta proposizione innanzi tratto mettiamo in fermo, che essendo certa e costante la legge della

(1) Luigi Balba riflessioni di sopra citate.

morbosa diffusione ( simpatie ), talmentechè un punto della macchina vivente alterato da un agente qualunque è capace d'irradiare la diatesi di stimolo al cuore e seco lui a tutto il sistema sanguifero con accaggionare nel sistema nervoso delle particolari perturbazioni, a cui succede per legge di reazione vitale un aumento proporzionato di temperatura e di oscillazioni arteriose, fenomeni primarî di carattere febbrile, seguir ne debba naturalmente che lo strumento introdotto nel canale uretrale, siccome agente capace di sviluppare un fuoco di alterazione patologica, tramanderà tanti raggi di morbosa condizione, e susciterà come indispensabil esito la reazione *cardo-arterite;* sicchè l'operatore trarrà dal suo strumento gli effetti d'un veleno, secondo il linguaggio comune , anzichè quelli di un rimedio.

E se le medesime indicate ragioni non varranno per se in disquisizione di scienza a formare un'argomento formidabile onde l'arte di frangere i calcoli non prenda vigore ed accanimento e si resti nel suo incremento, fintantocchè nuovi mezzi si creeranno pella sua quasi sempre felice esecuzione, a far che l'egrota umanità non ne soffra più per ora le funeste conseguenze con più forti argomenti sosterrò la certezza de' miei pensieri, e dimostrerò come nell'esercizio pratico dello strumento di Heurteloup spesso si cimentano gl'infermi d'irriparabile infiammazione; giacchè diverse anomalie possonsi incontrare : e 1.° che la vescica, ed il tratto prostatico possonsi trovare più angusti e più renitenti nella loro distensione : 2.° che la vescica può rinvenirsi più alta della sua posizione naturale: 3.° che la pietra può portarsi alle volte in alto cotanto , che non si possa carpire ; locchè accade non di rado anco nel taglio, quantunque il calcolo in quest'ultimo caso cade sotto i sensi dell'operatore : 4.° che nell'uso prattico positive lacerazioni possono succedere,

poichè le branche della pinzetta non essendo nascoste, anzi facendo delle prominenze ineguali seguir debbe che nel cammino uretrale non incontrino un libero passaggio a cagione della mucosa uretrale e del collo vescicale che contratta e corrugata sta sempre sopra di se medesima; e siccome per dar allo strumento un cammino libero abbisogna una superficie liscia, e non incontrando le dette prominenze che dei punti di ostacolo, d'un subito lacerazioni, emorragie, infiammazioni dovrannosi sviluppare, mettendo da banda la squisita sensibilità uretrale che neppure la semplice *sonda curva* ad alcuni individui ha fatto sopportare. Or in simili casi *l'Heurtelupiano* strumento non diverrebbe una fonte perenne di tristi avvenimenti? e quindi come mai attualmente si può pretendere il suo scientifico progresso? Dall'esposte materie e da siffatta discussione teorica a tutta chiarezza ne emerge che l'arte di frangere i calcoli diviene monca negl'individui cui suscettività di morbosa affezione osservasi e ne' casi ove i calcoli han dato segno di alterazione *diatesica;* che non può recar sollievo ove la vescica è piena di ammassi calcolosi; che maggiormente inefficace si rende quando la pietra è saccata in vescica; che indomabil inflammatorio processo sviluppa se collo stesso mezzo i ragazzi si operassero (circostanza sopratutto da valutarsi); che il volume del calcolo di raro può rendere utile l'indicazione dello strumento in parola, atteso l'individuale soffrire; che nel suo prattico gli spasmi e i dolori sono stati e saranno atroci inesprimibili; che non pochi minuti bisogna dimorare lo strumento in vescica onde superare *gl'immensi* ostacoli a pescare e ad afferrare la pietra; che non mica trovandosi la pietra di natura frangibile si rende vana l'opera di essa; che per lo più le fibbre sono state lacerate scaturendone dell'emorragie con ispaventosi tormenti,

che la febbre inflammatoria ha irradiato la macchina dell'ammalato dietro un processo flogistico del luogo dolente, strazzato nella sua organica struttura per la difficile introduzione del medesimo, e che finalmente molti egrotanti per le diverse anomalie possono sortirne un irreparabile esito di cancrena e di morte. E dietro sì tristo e scoraggiante apparato i miei oppositori dal loro canuto proposto non vorranno forse rimettersi, ma vittoriosi sempre leveranno in fama il litontrittore con le loro scientifiche citazioni, e con fatti non sottoposti ad analisi per non voler riconoscere nello strumento in esame un metodo di eccezione (1)? Ma si tengano saldo ciò in loro credenza; io però onde dar divisamento in qual conto dovrassi tenere lo strumento di Heurteloup nelle mediche discipline nuovamente ritorno nel calle che pigiai e mi fò a dire, che sebbene la litotrizia conta oggi dei casi felici, purnondimeno i tristi avvenimenti sono di gran lunga numerosi; giacchè alla sua riuscita debbano concorrere 1.° la influenza di una quasi (io direi) estraordinaria disposizione: 2.° una idiosincrasia speciale: 3.° talune date circostanze favorevoli: 4.° ottusa sensibilità, supernaturale potenza onde potere con delicatezza vincere gl'immensissimi ostacoli che si presenteranno all'operatore,.e particolarmente se il calcolo sia di natura infrangibile, 5.°: idiosincrasia speciale per le anatomiche disposizioni delle parti, affinchè il canale uretrale fosse di un largo diametro non solo, ma inclinasse piuttosto ad una rettilinea: 6.° e quel che più interessa si è che il calcolo sia di mediocre volume non aderente in vescica e mobilissimo nel fondo della medesima, che fosse di ottusa sensibilità per non succederne un processo flogistico. Senza dub-

(1) Polemica del prof. Giovanni Minà Morici estratta dal giornale Farfalletta nuova serie dispensa terza — Messina 29 dicembre 1842 pag. 4 linea 47.

bio sembra che tali favorevoli circostanze abbiano incontrato Civiale Heurteloup ed i suoi seguaci in quegl' individui che sottoposti alla lor mite litotripsia ne riportarono su de' medesimi il desiato trionfo. Ma fintantocchè io dico non vi saranno degli opportuni mezzi che faranno ben conoscere negl' individui da operarsi: 1.° se il canale uretrale permettesse la facile introduzione dello strumento: 2.° se il volume del calcolo fosse tale da prendersi senza durar fatica: 3.° se fosse libero in vessica: 4.° se sarebbe di natura frangibile: 5.° se se ne trovasse più d'uno e se fossero tutti della medesima natura frangibili: 6.° finalmente se si riunissero tutt'altre circostanze che il perito operatore crederà necessarie onde potesse dar mano al suo strumento, questo non sarà mai utile che per mero e fortunato caso: poichè se sarà sperimentato senza alcuna eccezione in ogni pietrante, si varrà ciecamente a prendere ciò che s'incontrerà, ignorandone il risultamento. Per cui insperatamente ne ha emerso spesse fiate un flogistico predominio negl' individui in cui si ha tentato, come seguì nel caso precedente del mio concittadino; ma se però vi saranno de' mezzi di esplorazione con i quali si andranno a stabilire le condizioni necessarie per la probabile riuscita del processo in discorso, certamente che sì Heurteloup avrà il vanto di aver fatto fare alla scienza salutare un gran passo. E comecchè attualmente non vi sono tali mezzi di sicura esplorazione, quindi si è che il detto strumento si rende finora pericoloso nella sua introduzione, incerto nel suo operare, dubbio nel suo risultamento, non identico nelle sue conseguenze. Onde per ora se ne debbe sospendere l' uso — E portando la vista innanzi rilevo dalle statistiche di cistotomia, e di litotrizia che i chirurgi son partigiani di troppo pel metodo che ciascuno professa. per cui non voglio

intrattenermi su tal particolare, benchè conosco essere stata dimostrata la falsità delle statistiche della litotrizia (1). Non posso però mettere in non cale, e ciò per tornare a gloria nostra e del nome Siculo, che al dir già di De-Horatiis sulla dimanda del celebre Dupuytren venuto in Napoli da Parigi onde ammirare la valenzia di quei *cistotomi* che in Francia ed in Italia ne soccombono più di quanto ne perdono in Sicilia i fratelli Cosentino (2) (forse per le favorevoli circostanze topografiche), per cui da banda non dovrà mettersi la cistotomia nelle nostre contrade e specialmente pei quattro casi di sopra menzionati inevitabilmente debbesi ricorrere alla stessa. Ed in vero se in quest' ultima si muore per una individuale disposizione e non mai, dice uno scrittore, per imperizia, nella litotripsia attuale, io dico, si muore per le tante manovre da eseguire e per le tante difficoltà, che possono naturalmente incontrarsi, o pure per il vizio e pella influenza del mezzo. Ed avvenendo sì trista e disgraziata scena quale rimorso non resterà all'operatore ed agli astanti? mentre oggi non l'antiquata ma sempre florida cistotomia non incontra altro per andare in sinistro, che la semplice indisposizione individuale; e se allor si muore (*omnes egroti sanare non possunt*), niente di maraviglia, poichè l'umana esistenza è una forma di vivere temporario sotto frale spoglia, ed il chirurgo non mai resterà deluso, il suo cuore non palpiterà giammai per le amare reminiscenze del suo operare. Ma sento rispondermi: quando la pietra è saccata in vescica gli sforzi del cistotomo tornano vuoti di effetto. Ma io al-

(1) Vedi Appendice alle osservazioni e riflessioni sulla Cistotomia e la Litotripsia del Professor Euplio Reina pag. 34 linea 17.

(2) Vedi Giornale officiale la Cerere 18 marzo 1842 articolo comunicato, Necrologia.

lora rimanderei il saggio litotomo ad usare su tal riguardo il metodo di Ledran, che dietro il taglio laterale incontrando delle pietre saccate, la distaccazione delle medesime in più sedute ne ha verificato; senza timore che la riproduzione delle stesse si possa avverare. Non avvenendo così a quall'egroto calcoloso, che per vera ventura venuto a buon fine per opera della litotrizia temer dovrà sempre; chè un frammento qualunque darà origine alla formazione di nuovo calcolo, circostanza sopratutto che debbe imprimere molta paura pel metodo litotriziaco. Finalmente fò osservare: la litotrizia sono quasi vent' anni che ha degli oppositori, e ne avrà sempre, e soffrirà delle vicendevolezze, come soggette ne furono le terapeutiche indicazioni del divino rimedio del Perù, della digitale purpurea, e debbe molto saper grado la società a Roberto Talbot (1) a Broussais e ad altri illustri medici, mentre dopochè stabilirono sui cennati farmaci le condizioni necessarie per la loro felice indicazione, si ebbe miglior agio onde si arrestassero i morbosi progressi della periodicità, e si frenassero gli energici morbosi risalti dello irrigatore sistema: così l'arte di frangere i calcoli rimarrà sempre nella culla, se non si avranno i necessarî mezzi per poter basare le dette sei condizioni, indispensabili pella sua felice riuscita. Ed è per mancanza de' medesimi che io oggi chiamo i Nestori della chirurgia per venire con la loro santa mano non a limitare le loro operazioni a far cessare la diffusione cancerosa, ad impedire i progressi del tossico operato; ma a togliere i calcoli dalla vescica e liberare quasi sempre gli infermati pietranti dai spasimi tormentosi di che vengono a languire. Sì a voi non si spargeranno mai più

(1) Examen de la Doctrine Medic. général. adopté et de Systéme moderne de Nosalog. Deuxième ediction vol. 1. fol. 168.

degli amari sarcasmi, e l'invido zoilo lungi di tossicarvi chinerà la fronte a voi quali novelli Dupuytren e su tale strumento per ora griderà la croce come la gridò non poche volte il preclaro M.r Velpeau (1) nella francia, Scarpa nell' Italia, De-Horatiis in Napoli ed in Palermo; mentre nell' intiera Sicilia sento susurrare: sospendete l' uso per ora dello strumento Heurtelupiano, fintantochè si crearanno dei nuovi mezzi con i quali si potesse stabilire la quasi sempre certezza della sua felice esecuzione.

(1) Vedi M.r Velpeau esame comparativo fra il taglio, e la Litotrizia, op. cit.

# APPENDICE

Fà meraviglia che sin'oggi si mena rumore presso noi ed a forza si vuole far entrare nella certezza che la litotrizia debbe riguardarsi come metodo generale e la cistotomia come metodo di eccezione, per essere la prima mite e di facile esecuzione; mentre poi altrove giusta le osservazioni che mi è venuto fatto rilevare in diversi scrittori di litotrizia, de'quali a tal'uopo ne ho segnato alcuni brani, che qui ho creduto all'uopo trascrivere, si considera diversamente. Di fatto il Diz. di Medicina Chirurgia e Farmacia pratiche alla pag. 934, art. Accidenti della Litotrissia così si esprime — Qualunque sia il metodo litotritico cui si accordò la preferenza, varî accidenti possono insorgere mentre lo si pone in pratica, e costringere il chirurgo a modificare a sospendere o anche ad arrestare totalmente il suo corso — Nel rapporto de' 22 marzo 1824 del Barone Percy e del Professore Chaussier fatto al consesso Accademico di Parigi così si legge—Noi stimiamo che il metodo nuovo proposto da Civiale di distruggere la pietra in vescica senza il soccorso del taglio, è ugualmente glorioso per la Chirurgia Francese, onorevole pel suo autore e consolante per l'umanità, non ostante la insufficienza in taluni casi ec. ec.—La Consulta Medico-Cerusica del Professore F. Fulci sul vantaggio della Litotripsia pag. 14, così conchiude — Signor mio non bisogna starsi nella falsa opinione, che la litotripsia abbia

cacciato intieramente la *Cistotomia* — Di più nel *Journal Hebdomadaire des progres des sciences et institutions medicales Tom. 3.°* così vien scritto — Che se si tratta degli ultimi frammenti della pietra o di calcoli piccoli la insufficienza del percussore e le sua inutilità divengono ancora più evidenti. — Li stessi Leroy d'Etiolles Civiale Heurteoloup Amussat Sanson e tanti altri scrittori di litotripsia ammettono la insufficienza della sua applicazione in taluni casi. Inoltre se ogni sostenitore del metodo generale di litotrizia conviene che la medesima non può non solo aver felice fine nei quattro casi di sopra rapportati, ma anco in quei descritti dal signor Blandin ( opera citata ) cioè : 1.° per i calcoli incarcerati : 2.° per l'uretra ristretta : 3.° per paralisi della vescica : 4.° per l'ipertrofia dell'ugola della vescica : 5.° per gl'ingorghi della prostata : 6.° pel catarro puralento : 7.° per la sensibilità della vescica : 8.° pella sua contrazione sul calcolo : 9.° per l'ematuria : 10.° per i funghi : 11.° per l'ipertrofia della tunica carnosa della vescica : 12.° per le fistole, nei quali casi è forza ricorrere alla cistotomia; oltrechè, prosiegue il detto sig. Blandin, talune malattie per continuazione di struttura potrebbero impedire la litotripsia come p. s. la dilatazione degli ureteri e loro flemmasie. Tenendo per fermo dunque che sono immensi gli ostacoli pella felice riuscita della litotripsia ed all' incontro gl' intoppi e difficoltà pella cistotomia non sono che pochi, mentre essa in tutt' i casi può praticarsi , non riconosce eccezione veruna, anzi è un mezzo alle volte salutare, sul riguardo che giusta il sig. Roux non solo la cistotomia libera dai calcoli ma ha guarita la paralisi della vescica , ed anco come fa osservare il prof. Giovanni Minà Morici nella sua citata polemica pag. 4 ha tolte non poche altre malattie del collo della vescica ; mentre al contrario giusta il celebre li-

tontrittore signor Leroy la litotrissia ha le non rare volte prodotta la retenzione delle orine, è gioco forza conchiudere, che, dovendosi chiamare metodo di eccezione quello che non può verificarsi in taluni casi e metodo generale l' altro che può eseguirsi in tutt' i casi, e posto che la litotripsia è attualmente uno de' mezzi medicochirurgici che sotto date condizioni favorevoli può liberare i travagliati da calcoli, oggi il processo di frangere la pietra in vescica collo strumento di Heurteloup debbe riguardarsi come metodo di eccezione, e la cistotomia come metodo generale, uniformandomi in ciò col celebre *Sanson* che dice — « Non sarà mai che la Litotripsia divenga un metodo così generale quanto il taglio, avvegnacchè questo sii applicabile alla generalità de' casi, più facile più pronto e più sicuro ne' risultamenti, e perchè sii seguito da inconvenienti molto minori di quelli che provengono dalla Litotrissia (1). »

(1) V. journ. Hebd. sopra cit.

# APPENDICE